Anno X. TORINO, Giovedì 10 Agosto 1876 Num. 220.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce tutti i giorni, non festivi

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, (ti abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 AGOSTO 1876.

Un'aspettata riparazione.

Fra gli atti di riparazione che si sperano dal Ministero attuale uno ve n'ha d'incontestabile giustizia e di non difficile attuazione. Con una delle sue ucasi l'on. Bonghi aveva condannato a perdere un'annata i liceisti che fossero stati schiacciati nell'esame dell'italiano. Ora, secondochè afferma la *Libertà* di Roma, da ogni parte d'Italia piovvero dimande al Ministro della pubblica istruzione, affinchè revochi quell'infausto provvedimento. E noi speriamo che quel valentuomo che è il Coppino, vorrà soddisfare tanto ragionevole desiderio, concedere cioè che gli sventurati scolari possano ripetere l'esame in ottobre, ma il tempo incalza, è quindi urgente che tale partito venga tosto preso.

A quell'atto di soverchio rigore, che è il non poter pur essere ammesso ad un nuovo esame, fu indotto il sig. Bonghi dalla vergogna che uno studente si dimostri inabile in una materia così importante qual è la conoscenza e l'uso perfetto della lingua nazionale. E di buon grado noi ammetteremo tale importanza e pertanto il rigore necessario nella predetta materia, ma si ripara forse al male giustamente col provvedimento bonghiano? Non lo possiamo assolutamente credere.

Egli è disgraziatamente verissimo che non pur nelle modeste sfere della nostra società, ma nelle più elevate altresì, molto male si conosce la nostra lingua e poco meno che barbaro è lo stile che si usa. Ci danno saggi di cotale barbarie gli stessi più alti ufficiali dello Stato nei loro regolamenti e nelle loro circolari e coloro stessi che sovrintendono alla pubblica istruzione, e già più volte abbiamo dato saggi di tale loro poca cultura, onde in questa parte noi siamo ad un livello più basso che non quello delle nazioni più civili dell'Europa. Ma la sola illazione che possiamo derivare da tale deplorabile fatto è che la lingua s'insegna male, perchè non rare volte gli stessi insegnanti commettono svarioni e si dimostrano ben poco addimesticati coi nostri grandi scrittori, e che vuolsi far cessare tosto tanta vergogna.

Adunque, prima, scelta migliore nei maestri, poi esami, i quali comprovino realmente la scienza negli allievi. È egli cosa sensata l'esigere da questi la conoscenza del greco, il quale vorrebbe essere riservato alla Facoltà di lettere delle Università, non già perchè non giovi mirabilmente la conoscenza della più bella e ricca delle letterature antiche, ma perchè non si può esigere troppo senza timore che s'impari poi tutto male, è egli, diciamo, cosa sensata il pretendere che si biascichi Tucidide e poi non si sappia scrivere nella lingua dell'Ariosto e del Caro, e s'ingemmino le scritture colle eleganze segretaresche, cui vediamo tuttodì pubblicate?

Ma se nel corso dell'anno lo scolare non attese a bastanza allo studio della lingua e letteratura patria o, se pure essendovisi debitamente applicato, nel giorno solenne della pruova o per fisica indisposizione o per alcuna di quelle morali analetà, che impediscono assolutamente l'attenzione necessaria, non riuscì a dare sufficiente saggio della sua perizia, è del tutto ingiusto che non possa profittare delle vacanze e venga condannato irremissibilmente, e per questa sola materia, alla gravissima perdita di un anno intero.

Nel primo caso, cioè che non abbia sfruttato debitamente il suo tempo, è giusto che possa almeno riparare alla sua ommessione, e se si crede che possa per le altre materie, non è motivo per cui si dica non potere eziandio in quella della lingua, che ciascuno, meglio che nelle altre, e senza l'aiuto del maestro, può studiare da sè. Nè si può supporre che, privo della facoltà di assoggettarsi all'esame di riparazione, sia per impiegare meglio il suo tempo, anzi pensando che ad ogni modo dovrà ripetere l'anno, attenderà a tutt'altre, perderà un tempo prezioso.

Nell'altro caso, in quello cioè in cui senza alcuna sua colpa, per fatto che a lui non si possa imputare, sia stato sfortunato nella prova dell'esame, è più giusto ancora che non debba venire assoggettato ad un danno, cui andranno soggetti de' suoi condiscepoli per avventura assai meno valenti di esso.

Insomma ciò che importa è che l'allievo, quando si presenta all'esame, possa dare prova di abilità. Le altre prescrizioni non sono che pedantesche, e fra quelle poniamo l'età, il tempo che ha usato alla scuola, i testi di cui si è servito. Non si possono porre limiti all'intelligenza, alcuno fa in un anno ciò che altri non può fare in due, alcuni sono più precoci degli altri, e dotati di volontà più tenace, e ciò che s'ha a proporre il legislatore è che si tragga il massimo partito di tutte le forze e non si sciupi l'attività od il tempo, come accade quando si vogliono attuare arbitrarie prescrizioni ed inutili od inopportuni regolamenti. Le pastoie non fanno che impacciare i movimenti.

Avigliana. — Ci scrivono:

Una mesta funzione ebbe luogo domenica 30 luglio in Sant'Antonino Susa, ove si dava sepoltura al benemerito cav. Giambattista Tetti, deceduto il giorno avanti in Avigliana.

Previdente e provvidente, egli si era già da alcuni anni fatto costruire la tomba, ove lo accompagnarono l'intiera popolazione di Sant'Antonino e le deputazioni del Comune, dell'Asilo e degli amici di Avigliana. Se la strettezza del tempo non l'avesse impedito, sarebbe pure intervenuta la deputazione della Società degli operai di Oleggio con bandiera.

Sulla tomba l'amico suo prof. Luvini pronunziò commoventi parole in onore dell'estinto, la cui vita fu un esempio continuo di operosità, di beneficenza, di abnegazione! Giovane studente di architettura, il Tetti fu chiamato al servizio governativo nell'amministrazione de' fortilizi e nell'artiglieria. I forti di Bard, di Lesseillon e di Fenestrelle ricorderanno ai posteri l'opera sua, e Torino rammenta ancora le sfarzose decorazioni e le splendide luminarie di tempi memorandi.

Ritirato a vita privata, non cessò dall'esercizio delle sue virtù. La fiorente Società degli Operai di Oleggio è sua creatura, ed ei ne fu primo e degnissimo presidente. La Congregazione di Carità, l'Ospedale e l'Asilo Infantile della Venaria provarono i benefici effetti del suo soggiorno in quella città, i cui abitanti ricordano con vanto la parte attiva che prese nell'Amministrazione locale. Gli Aviglianesi poi sono orgogliosi d'averlo posseduto per quasi due lustri.

Agliè. — Ci scrivono:

Nei primi giorni del corrente mese S. A. R. il Duca di Genova recavasi a visitare questa Reale villa; la Società operaia di Agliè che si onora d'avere l'augusto Principe a suo presidente onorario, accompagnata da scelta musica, andava in corpo con bandiera ad ossequiarlo presentandogli apposito indirizzo.

S. A. R. gentilmente riceveva una numerosa rappresentanza della Società, ed in segno di gradimento per l'umile omaggio dei soci operai, generosamente largiva loro la somma di lire cento.

Biella. — Ci scrivono:

« Perchè mai nulla si disse dello stabilimento idroterapico di Biella Piazzo, diretto dal chiarissimo dottore Ignazio *Debernardi?* È una grave dimenticanza, e non perdonabile per chi scrisse sulle bellezze del Biellese e de' suoi stabilimenti di bagni, fra cui questo deve a giusto titolo essere ricordato fra i migliori.

« Dovrebbe, chi si occupa di commentare la bellezza dei luoghi che sono amenissimi fra queste valli, fare una scorta a Biella Piazzo, ed ivi oltre all'aria salubre e balsamica, troverebbe, se gli piace e ne ha d'uopo, una cura idropatica assai bene diretta ed una società assai variata e numerosa; di più un eccellente medico e direttore, cortese, affabile e ben esperto, che sa conciliare colla disciplina necessaria alla cura, anche i più svariati divertimenti che rallegrano l'animo e concorrono efficacemente al benessere dei bagnanti accorsi quest'anno da tutte le parti non solo delle provincie italiane, ma anche dall'estero, formando una società scelttissima, allegra ed unita, e ciò è, a mio avviso, il più bel elogio che possa aversi l'egregio direttore che sta a capo di questa numerosa famiglia.

« Possano queste poche righe invogliare chi ancora non conosce questi luoghi a farne personale conoscenza e scegliere di preferenza Biella Piazzo, persuaso chi scrive che chi vi si recherà ne rimarrà più che soddisfatto. »

Cuneo, 8. — Giunse qui l'ingegnere barone Vautheleret, autore del progetto ferroviario Cuneo-Ventimiglia-Nizza. — Sappiamo ch'egli si recò a Bovea per conferire col distinto deputato di Fossano commend. Borelli, caldo propugnatore di tale progetto.

Le speranze rinascono riguardo a tale progetto.

Milano, 9. — Dalla cascina S. Cristoforo posta fuori di Porta Ticinese, certo Magistrelli Giovanni si recava l'altro giorno ad Assago per intascar certi danari. Al ritorno si fermò in una osteria per rifocillarsi, ove mangiando e bevendo narrò tutti i suoi affari, compreso lo scopo della sua gita, ad alcuni che in quell'osteria si trovavano.

Non andò guari però che dovette pentirsi della sua facile espansione: infatti uscito e fatti pochi passi nella direzione di casa sua, si vide circondato da parecchi individui, fra i quali ne riconobbe uno o due di quelli che erano nell'osteria, che gli intimarono senza tanti complimenti di mettere fuori i danari se non voleva passare un brutto quarto d'ora, sicchè al povero Magistrelli fu forza cedere.

Venezia, 9. — È attesa pel giorno 14 la principessa Margherita, alla quale si preparano splendide accoglienze.

L'augusta donna vi si tratterrà fino al 2 del mese venturo.

Napoli, 8. — Non ascoltate le donne quando vi chieggono un fico, altrimenti vi avverrà ciò che è avvenuto al povero Michele Valvo.

Nel vico Maiorano, in due stanzette sporgenti in giardino, abitava lo speziale Valvo. Presso i vani delle due stanze eranvi alcuni pezzi di legno che davano forma di balconcini.

Ieri una giovinetta chiese al Valvo un fico, ed il Valvo per mostrarsi gentile stese una corda su il un ramo norbonto di un albero di fichi, e la tirò alla sua volta, ma la forza del ramo trasse a sè il Valvo e con sè il balcone, ed ora l'infelice è in pericolo di vita a Pellegrini.

— Colella Antonio, sagrestano di San Severino, preso ieri da mania religiosa, si precipitò dalla via Gigante nella sottoposta caserma dei marinari e morì.

— Luigi Tedeschi bevve troppo vino, e misurando le gradinate della sua abitazione, vi rimase cadavere.

Bari, 8. — Ieri l'altro, nel castello, un tromba dei reali carabinieri, avendo risposto con poca convenienza ad un brigadiere dell'arma stessa, questi gl'intimava l'arresto. L'altro, impugnato un revolver, gli tirava a bruciapelo due colpi che lo ferivano alla parte superiore del petto, quindi rivolgeva l'arma contro se stesso per bruciarsi le cervella; ma glie lo impedirono gli altri carabinieri accorsi alla prima esplosione e lo trassero in arresto. Le ferite del brigadiere sono gravi.

— Certo Giacomo Urso, muratore di Bari, avendo incontrato un suo amico di Valenzano, certo Lorenzo Caringella, gli domandava se si trovasse in Bari, e avendogli l'altro risposto che faceva i bagni per liberarsi da certi dolori reumatici che soffriva da più tempo, il muratore Urso gli proponeva una cura per guarirnelo radicalmente (e pur troppo ha mantenuto la parola) a condizione che il disgraziato Caringella gli desse un certo compenso a guarigione compiuta! Ieri fece bollire alcune erbe aromatiche in una grande caldaia sulla quale stendeva una tela. E il malcapitato valenzanese si collocava su quella tela per fare i suffumigi, quando a un tratto squarciatasi questa perchè debole, l'infelice Caringella cadeva nell'acqua bollente e poco dopo ne moriva.

Catania, 8. — Certo Roberto Bonetti di Noto e figlio di un ex-cancelliere del Tribunale di Trapani si mutò il nome in quello di Luigi Martoglio di Catania e, dopo aver commesse varie truffe a Tunisi, a Cagliari, a Roma, si recò tranquillamente a Napoli. Qui le sue gherminelle, le sue truffe richiamarono l'attenzione della autorità, le quali non furono a tempo per arrestarlo. Allora pensando che il Martoglio fosse tornato in patria, inviarono alle autorità di Catania l'ordine di arrestarlo. Le autorità di Catania nel leggere il nome di colui che dovevano arrestare, non se lo fecero dire due volte. E sicuri del fatto loro arrestano il signor Luigi Martoglio, direttore del giornale la *Gazzetta di Catania*. Ora sono in corso le pratiche per chiarire l'equivoco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3249), del 9 luglio, che approva le modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Reggio nell'Emilia.

2. **Un regio decreto** (n. 3258), del 17 luglio, che approva il nuovo ordinamento del personale d'ispezione dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

3. **Un regio decreto** (n. 3259), del 17 luglio, che modifica la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCXXVI, parte suppl.), del 9 luglio, che modifica l'articolo primo del decreto 21 maggio 1876 con cui si autorizzava « l'Unione Enofila d'Asti. »

5. **Un regio decreto** (n. MCCCXXVIII, parte suppl.), del 9 luglio, che autorizza la « Società per la filatura dei cascami di seta, » esistente in Milano, ad emettere un altro numero determinato di obbligazioni.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

— **Reale Accademia di Medicina di Torino.** — In seduta del 14 luglio l'Accademia riceve comunicazione di una osservazione di sifilide cerebrale raccolta dal dott. Fiore nella clinica medica della nostra Università. Si tratta di un individuo d'anni 39, il quale veniva tratto tratto assalito di accessi convulsivi caratterizzati da movimenti di rotazione attorno all'asse, da deviazione degli occhi verso lo stesso lato, e da emiplegia perfetta degli arti e della faccia consecutiva alle contrazioni cloniche e toniche dello stesso lato. Appoggiato ai dati fisiologici, l'autore localizza la lesione in parte nella eminenze quadrigemello e in parte nei peduncoli cerebrali. Indaga quindi la causa che ha dato origine a tale lesione cerebrale e per via d'esclusione trova essere di natura sifilitica, avendo l'individuo dichiarato d'aver sofferto pochi anni avanti di malattie sifilitiche secondarie. In base di tale diagnosi vien prescritta la cura mercuriale e iodica; dopo breve tempo gli accessi incominciarono a diminuire di frequenza e d'intensità, fino a scomparire completamente. Succede quindi una breve discussione tra i soci Gamba, Giacomini, Rovida e l'autore della Memoria intorno alla causa della malattia cerebrale oggetto della osservazione, ed intorno al metodo di cura adottato.

Il socio Pertusio intrattiene l'Accademia sull'applicazione della carta pergamena alle fasciature chirurgiche e dice che, informato dell'iniziativa presa al riguardo dall'egregio dottore Lace, ha pur egli nello Spedale Mauriziano rilevato l'opportunità d'accogliere nella pratica una tale nuova applicazione. Svolge le principali ragioni di tale opportunità e particolari utilità economiche e pratiche che l'impiego di detta fascia può offrire particolarmente ai medici condotti, pei quali riesce comodo tenersi provvisti, con piccola spesa, della medesima, per averne da portare seco, essendo frequentemente di trovarsi in località dove, oltre la deficienza di fascie comuni e sufficienti, trovasi deficienza di pannolini per prepararne. Il resto della seduta è stato occupato in interrogazioni e domande di schiarimenti indirizzate dai soci Peyrani, Giudice e dal Presidente, alle quali il socio comunicante ha soddisfatto particolarmente coll'aggiunta di alcuni dati a maggior conferma della allegata opportunità ed utilità dell'introduzione delle fascie di carta pergamena nel dominio della pratica.

Nell'adunanza del 28 luglio il socio Porporati lesse una Memoria intitolata: *Valore dell'imitazione sulla trasmissione di pazzie d'identica forma.* L'autore, premesse alcune generalità psicologiche intorno al sentimento ed all'istinto dell'imitazione, cercò di dimostrare che sebbene la di lei influenza contagiosa nel trasmettere malattie nervose sia stata da alcuni esagerata, è però ad ogni modo molto efficace, specialmente se vi esiste una certa predisposizione congenita od acquistata a tali malattie. In quest casi è facile di osservare la trasmissione d'identici deliri vesanici da uno ad altro individuo. Espone in appoggio varie osservazioni cliniche tanto proprie che d'altri autori, e conchiude, che stante tale incontestata propensione nell'uomo non solo a contrarre malattie nervose, ma ancora ad imitare altri atti pericolosi, è richiesto dall'igiene al pari che dalla morale, che le persone molto suscettive e comunque predisposte alle malattie nervose debbano evitare la convivenza coi convulsionari e cogli alienati; come pure venga possibilmente promosso in un col lavoro il sistema cellulare pei delinquenti, perciocchè la loro promiscuità non solo osti ad ogni emendamento, ma favorisca immensamente la corruttela e il vizio reciproco.

Il socio Pertusio, a proposito di tale comunicazione che dice molto importante, fa notare la grande tendenza che ha il suicidio a propagarsi per contagio d'imitazione, come ne siamo pur troppo spettatori ogni giorno, ed il socio Porporati, ammettendo di aver solo parlato incidentemente del suicidio, conviene parfettamente col preopinante.

Parlano nello stesso senso i soci Payrani, Olivetti e Giacomini, il quale ultimo propone che in vista dell'attualità di tale importante argomento l'Accademia ne faccia oggetto di sue discussioni nelle prossime adunanze, onde venga dimostrato quanto perniciosa sia la pubblicità data dai giornali di tutte le più minute circostanze che riguardano i diversi suicidi, avendo essa una reale influenza contagiosa e servendo di causa determinante in coloro che si trovano predisposti a siffatte alterazioni nervose.

L'Accademia conviene unanime in queste idee e propone che sia fatta di pubblica ragione onde cercare di porre un argine a così dolorose evenienze.

Il Segretario Generale
Dott. C. GIACOMINI.

— **Associazione** *dei segretari comunali della provincia di Torino.* — Sappiamo

---

(38) (Vedi num. 219)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XXVI.

Tre antichi amici.

(Continuazione).

Lo sposo di Candida parve in quel momento subire l'influsso della superiorità morale di quel suo compagno d'infanzia ch'egli aveva sino allora creduto a sè tanto inferiore per ogni verso. Tacque, curvò il capo e stette ad ascoltare.

— E qui stava pensando a te, aspettandoti con ansia un angelo a cui nessuna di quelle creature è degna d'essere paragonata neppure in un'unghia... E qui un ambiente di tanta purità, di tanto amore, di tanta dolcezza... Ma tu che respiri l'afa mefitica di quei ritrovi del mondo affatturato, vai perdendo il gusto per le sovvità di questa fatta. O Alberto! O Alberto! questo è male, e mi sanguina il cuore di dirtelo... E tuo padre poi?... Ah son false le accuse che ti fanno di abbandonarlo?... Ma dicerto tu l'hai dimenticato anche lui, il povero vecchio... e ti dico quello che ho veduto io coi miei occhi medesimi... Quando tu sei sopraggiunto testè, io era sulle mosse per andare a cercarti... nel tuo sontuoso quartiere... e andavo a compiere una missione che m'ero da me stesso assegnata e di cui la parte più delicata era di dirti: tu hai troppo dimenticato tuo padre!

Il giovane si coprì il volto con ambedue le mani e stette un poco immobile a quel posto, in quella mossa: parve che una lotta vivace succedesse fra lui e l'ira, la vergogna, la commozione, l'amor proprio e il sentimento della colpa; ma non fu lunga e vinse la parte buona. Si mise a singhiozzare e poi a piangere dirotto.

— Hai ragione: — disse finalmente. — Sono un tristo, uno sciagurato. Ho avuto la colpa d'un cattivo figliuolo, d'un infedele amante, d'uno sconoscente per tutti... Ma in realtà non son tale... No, non lo sono... Credimi Giuseppe!

E buttate le braccia al collo dell'amico, appoggiò il capo alla spalla di lui e in quella mossa continuò a piangere e a parlare.

— Se tu sapessi quanti rimproveri io ho fatto mal a me stesso, quanti rimorsi ho sentito nell'anima, quante volte mi sono proposto cambiare esistenza e qui accorrere ad adempiere i miei doveri!... Ah! non è che io li abbia dimenticati questi doveri che tu mi sei venuto rammentando; no, non pensarlo Giuseppe! Gli è questa maledetta vita della società elegante, in cui venni trascinato a forza, cui mi fu obbligo il condurre: è dessa che piglia tutta l'esser vostro, vi toglie la testa, non vi lascia nè tempo, nè mente più per nulla che su sia all'infuori... Ma ora la è finita, la è finita per sempre, te lo assicuro. Quello che ho detto a Candida è il vero: io torno a mio padre, a lei, a voi tutti; tutto tutto io torno a consacrarmi a voi, io mi rifaccio quel di prima ad ogni modo. Con quel mondo, che tu dici benissimo affatturato, in cui nulla v'è di sincero, nulla di leale, nulla di vero, io l'ho rotta per sempre; di quel mondo, vedi, sono stanco, stufo, indignato... Lo disprezzo e l'odio; e al barone Faconti, che mi rappresenta appunto quella corrotta sfera sociale, ho scritta adesso adesso una lettera, nella quale apertamente gli dichiaro ch'egli non deve più contare su di me, e che tutto è troncato fra di noi.

— Davvero? Possibile! — esclamò Giuseppe, a cui venne in mente a quel punto quanto avevagli detto pochi momenti prima la Candida. — Se ti hanno veduto questa mattina medesima in carrozza colla signora Marcazzi... e in sembianza piuttosto intima ed amichevole!...

Alberto arrossì un poco e si lasciò sfuggire un moto di contrarietà e di dispetto.

— Chi è che mi ha visto?

— Il chi non importa... Il punto sta che ciò sia o non sia.

— Sì, è: — rispose con un po' di bruschezza Alberto: — ma ciò non cambia nulla. Gli è giusto al ritorno da quella passeggiata, che avvenne, come si suol dire, la crisi... Faconti, sentendo che il Ministero vacilla, diventato, e se pur troppo per quali brutte cagioni, nemico di Anselmi, contro ogni mia voglia fece voltar faccia bruscamente al giornale e passò all'opposizione... Non lo voglio seguire in codesta sua codardia traditrice... L'infame articolo di Livi e un altro di Aurelio che ho letto rientrando a casa mia,

che il giorno 6 corrente a Lanzo, nell'occasione dell'inaugurazione della ferrovia, il segretario dell'Associazione, signor avv. Enrico Ceccato, consegnava a S. E. il barone Giovanni Nicotera, ministro dell'interno, una petizione nell'interesse dei segretari comunali, e che S. E. il giorno seguente, ricevendo in udienza particolare l'avv. Ceccato, promettevagli tutto il suo appoggio nella prossima discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Coltura delle api. — La sera delli 1-4 scorso mese adunavansi in assemblea generale i sottoscrittori al nuovo *Consorzio per lo sviluppo della coltura razionale delle api*, con sede in Torino, onde procedere alla propria costituzione ed alla discussione e votazione dello Statuto.

A priva la seduta l'egregio dottore Ballario, presidente provvisorio, con bravo ed applaudito discorso, esponendo qual era lo scopo della nascente istituzione e quali i mezzi finanziari e morali con cui raggiungerlo. Accennata l'utilità incontestata del Consorzio ed il valido concorso ottenuto, fin dal suo sorgere, dalla popolazione torinese, traendone dal fatto lieti pronostici per l'avvenire del sodalizio, apriva la discussione sullo schema di Statuto che, previa duplice lettura e minuta disamina, veniva dall'Assemblea generale approvato.

Detto Statuto sancisce come scopo del Consorzio l'istruzione al teoretica (da impartirsi presso la sede centrale) che pratica (appo l'Apiario Modello) sulla coltura delle api col *sistema moderno*, da impartirsi ai soci e persone da loro scelte. Di diffondere questa industria mediante premi d'incoraggiamento, sussidi, ecc., non che di stabilire poi ancora Esposizioni agistiche atte a promuovere e far conoscere questa fonte preziosa di ricchezza per i nostri agricoltori.

Il numero dei soci è illimitato.

È socio chi firma almeno un'azione consorziale.

L'azione è di lire 12 annue pagabili a semestre anticipato.

L'impegno che assume il socio non eccede l'anno.

Le adesioni si ricevono per iscritto dal direttore avv. G. Pezzi (nel suo studio, via Doragrossa, 33) e dal cassiere signor B. Giordano (farmacista, via Roma, 17), nelle cui mani i signori sottoscrittori sono pregati a voler versare le firmate quote (azioni).

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 31 luglio al 6 agosto.

Tiro popolare	N. 630
Associazione universitaria	» 110
Totale colpi sparati N.	740

Gara settimanale dal 30 luglio al 5 agosto.

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 36, imbroccate 12, totale 48.

2° » Macario Luigi, punti 35, imbroccate 11, totale 45.

3° » Rivetti Antonio, punti 33, imbroccate 11, totale 44.

Teatri. — Lecocq, Bazzelli e Tanara, a Offenbach.

Al Balbo si diedero prima *I Prati St-Gervais*, poi i *Giocolieri giapponesi*, per terza opera ci volevа qualcosa di stuzzicante; di accapparrante, ed ecco che per stassera vediamo annunziata *La bella Elena*, una delle più belle e spiritose operette di Offenbach che la compagnia Lupi eseguisce a puntino.

Bravi! così va fatto: *varietas delectat*, e vedrete che il pubblico vi mostrerà la sua riconoscenza recandosi numeroso in teatro.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 8 agosto

Corte Francesco, d'anni 29, di Torino, negoziante — Charrier Giuseppe, id. 60, di Torino — Vitale Rosa nata Lanza, id. 39, di Alessandria — Giovannini Emilia, id. 43, di Corio, suora di carità — Grignani Giuseppe, id. 65, di Bassignana, capitano in ritiro — Doglio Luigia, id. 16, di Torino — Figli 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 8 agosto

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Bollettino dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 agosto 1876 (ore 1 pom.):

Barometro sceso da 2 a 3 mm. Sardegna, Sicilia e Sud Penisola: stazionario resto Italia. Deboli venti regioni Nord; freschi e forti Adriatico e golfo Asinara. Mare agitato lungo tutte queste spiagge; mosso altrove. Cielo nuvoloso Italia settentrionale e centrale; sereno meridionale. Ieri temporali Napoli e Camerino. È probabile continui il dominio della corrente polare; tempo generalmente bello con qualche parziale turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	29. 4	19. 9
Livorno	30. 8	21. 8
Napoli	32. 5	25. 8
Venezia	32. 9	25. 5
Genova	33. 0	25. 5
Roma	33. 8	20 8
Parma	33. 9	21. 6
Milano	34. 7	24. 0
Firenze	36 0	21. 5
Bologna	36 0	23. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 agosto 1876.

Altezza barom. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Venti.	Stato atmosfer.
6 ant. 739,8	+ 21,0	16,3	86	14° 48'	N d.	copert.
9 ant. 740,5	+ 22,4	13,8	66	14° 43'	N d.	copert.
12 m. 740,2	+ 24,5	10,7	46	14° 50'	N E d.	q. ser.
3 pom. 739,1	+ 25,0	12,4	50	14° 49'	N E d.	q. ser.
6 pom. 739,1	+ 25,1	13,7	57	14° 48'	N E d.	ser. n.
9 pom. 740,1	+ 24,0	14,4	64	14° 43'	E d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 20,7 / massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0,6.
Minima della notte del 10 + 19,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 11 agosto 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 17 — Passaggio al meridiano ore 0 24 — Tramonto 7 30.
Nascere della **Luna**, 9 57 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 34 matt.
Tramonto, ore 11 47 matt.
Giorno della Luna 22°.

LA PATRIA DEL BELLEZIA.

Avendo dato luogo ad una precedente lettera che sulla fede del biografo Claretta, un patriota di Lanzo ci scriveva per rivendicare alla sua terra natia l'onore d'aver dato i natali al Bellezia, or non possiamo esimerci dall'inserire quest'altra che, appoggiandosi a documenti storici, vuol conservato a Torino un tanto onore:

Luserna, 8 agosto 1876.

Ill^mo sig. Direttore,

Posso sperare dalla cortesia della S. V. un posticino nel riputato suo giornale per la seguente rettificazione di un errore di fatto in cui incorse l'autore dell'articolo intitolato: *Una celebrità di Lanzo*, inserivovi nel foglio del 6 del corrente mese, n° 216?

Ivi lo scrivente fece voto « acchè la sua diletta terra di Lanzo non lascitrascorrere « questa solenne occasione (dell'inaugurazione « della ferrovia di Lanzo) senza rivendicare « a sè il nome di quel sommo (Gio. Francesco « Bellezia) *che nel suo seno bevve le prime « aure di vita*, collocando una lapide *nella « casa in cui nacque il Bellezia.* »

Gli è senza dubbio degno di lode il sentimento che inspirò all'autore dell'articolo il voto espressovi, come quello che arguisce in lui l'amore della patria non meno che della virtù. Se non che prima ed essenziale condizione di ogni voto è, che abbia per obbietto una cosa fattibile: e tale condizione appunto lascia desiderare il voto di cui si tratta, per la semplice perentoria ragione, che il Bellezia non avendo bevuto le prime aure di vita altrove che in Torino, riesce al tutto impossibile collocare *in Lanzo una lapide nella casa in cui nacque esso Bellezia.*

Lo scrivente fu per avventura tratto in errore dalla Vita che del celebre presidente pubblicò il barone G. Claretta, il quale, per via di mera induzione, vi si lasciò andare a supporre di suo capo, che il medesimo sia nato nel 1602 *in Lanzo*. Ora, lo ripeto, con tale supposizione il chiarissimo biografo diede al tutto in fallo, e lo ripeto fondato sopra un documento, che mi dà il diritto di affermare con certezza e la data precisa e il luogo della nascita dell'illustre magistrato e patriota, ed è l'atto stesso di battesimo che mi venne fatto di scoprire nei libri parrocchiali della Metropolitana di Torino, e che qui trascrivo letteralmente: « Giovanni Francesco figliuolo « del sig. Gaspare e la signora Filippina giu- « gali *Belletia*, è stato battezzato gli 26 a- « prile 1602; il padrino il sig. Giovanni Pietro « Calcagno, la signora Cassandra Capra (Ca- « gris) madrina. » Il che vuol dire che il battezzato doveva esser nato il giorno precedente o a un dipresso, ma certamente *in Torino e non già in Lanzo*. L'essere poi il detto giorno compreso nel tempo pasquale di quell'anno, rende ragione dell'avere il Bellezia ricevuto il battesimo nel Duomo anzichè nella parrocchia di Santa Maria di Piazza, sotto la quale il padre Gaspare Bellezia aveva stabilito e teneva la propria residenza fin dallo scorcio del secolo XVI. Questo fatto, ben noto al barone Claretta, avrebbe dovuto scaltrirlo dell'insussistenza della sua induzione. Mi parve non inutile siffatta rettificazione, non fosse altro che per risparmiare allo zelo patriotico del Municipio di Lanzo una vana fatica, o, peggio ancora, un'illusione ridicola, come quella della casa di Torquato Tasso in Torino.

Ringraziandola anticipatamente, colgo con piacere la offertami occasione di dichiararmi colla massima considerazione

Della S. V. Ill^ma

Devotissimo servo
Avv. Domenico Perrero.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
8 *agosto* 1876.

I dispacci che ci vengono da Torino commuovono dolcemente l'animo di molti e specialmente di coloro che hanno dimorato a lungo costà e che vi hanno lasciato i più cari ricordi.

Ed è davvero una cosa commovente per coloro che amano la patria il vedere, in un momento in cui si prepara una lotta decisiva, il Piemonte intero sorgere in difesa della libertà e del progresso, e l'udire nuovamente la voce dei vecchi capitani che guidarono alla vittoria in altre battaglie.

Il testo dei discorsi pronunciati dagli on. Vegezzi e Sclopis è qui atteso con una ansiosa impazienza, perchè le parole di quei grandi cittadini ci debbono rinfrancare contro gli assalti giornalieri di una stampa che ha varcato tutti i confini delle convenienze.

È arrivato a Roma l'on. Sella ed ha già convocato un'adunanza dell'Associazione costituzionale centrale.

Le adunanze si tengono negli uffizi della *Opinione*, in via del Seminario, la quale è divenuta il monitore officiale del Comitato direttivo.

Mentre fra voi s'inaugura il tronco di ferrovia da Ciriè a Lanzo, qui si spera di preparare qualche inaugurazione futura.

I destini della ferrovia dei Castelli Romani per Marino, Castelgandolfo, Albano e Genzano sembrano assicurati mediante un accordo fra il concessionario sig. G. A. Cesana ed il sig. Ch. Bernard, che rappresenta una Società inglese.

Il progetto di un altro tronco di ferrovia da Velletri a Porto d'Anzio patrocinato dal principe Borghese, pare prossimo ad ottenere l'approvazione del Governo.

Se questa provincia saprà imitare la operosità delle provincie piemontesi, non vi è dubbio che potrà raggiungere un alto grado di prosperità economica, anche senza i benefizii che le venivano promessi dai politici accentratori.

A questo proposito leggiamo nella severa *Opinione* una epistola in versi dall'on. A. Guerrieri-Gonzaga all'on. Quintino Sella, in cui le questioni dell'accentramento e del decentramento dell'autorità e della libertà vengono discusse in eleganti endecasillabi.

Facendo plauso alla forma, mi è sembrato che la sostanza di quel canto fosse piuttosto epitalamica, e che l'on. Guerrieri-Gonzaga volesse con quel mezzo mostrare un riavvicinamento alle idee dell'on. Sella.

Nello stesso giorno l'on. Guerrieri faceva comparire nel *Diritto* una sua lettera in prosa intorno alla elezione del Papa pel suffragio del popolo romano.

Questa doppia manifestazione contemporanea tenderebbe, secondo me, a far credere che l'on. Guerrieri vuol stare colla destra in tutte le questioni, meno forse nella questione religiosa.

Vi ho segnalato questo fatto perchè non è privo d'importanza, l'on. Guerrieri non è privo di aderenti, e se qualche dissenso acuto accorciasse la maggioranza dalla parte della sinistra estrema, non sarebbe da trascurarsi nessuna disgregazione, anche molecolare, che si compiesse dalla parte del centro destro o dei dissidenti del 18 marzo.

L'argomento è grave e ve ne riparlerò dopo che avrò letto i discorsi dei bene augurati banchetti torinesi.

LAPIDE A PIETRO MICCA.

Alle ore 9 del 3 corrente, ebbe luogo in Sagliano lo scoprimento della lapide commemorativa a Pietro Micca, eretta per opera delle signore residenti in questo stabilimento idroterapico e per iniziativa di quell'egregio uomo che è il colonnello Ricci.

La lapide porta la seguente iscrizione:

Alla memoria
di
Pietro Micca
morto eroicamente
nel compimento di un santo dovere
alcune donne
delle diverse provincie d'Italia
come esempio ai figli
posero questa lapide
il 3 agosto 1876.

La lapide è posta lateralmente alla porta d'ingresso della cupoletta dove abitava il Micca, e pel grande concorso la folla avava occupato tutta la strada vicina.

Dal poggiuolo che prospetta il cortile interno, ove sedeva un'eletta schiera di signore, che a mo' di siepe infiorata ornavano quel povero recinto, si diede lettura dell'atto notarile col quale il Comune accettava il dono e ne prometteva la manutenzione e conservazione.

Dopo ciò il colonnello Ricci pronunciava nobilissime parole calorosamente applaudite. Gli rispose il Sindaco con bellissime ed acconcie parole che riscossero il pubblico plauso.

Le giro-corazzate *Conte Verde*, *Castelfidardo* e *Ancona* sono partite da Taranto, ma non si sa per quale destinazione.

BASTIMENTI PERDUTI.

Durante il mese di giugno, i bastimenti segnalati perduti, come risulta dalla lista dell'*Ufficio Veritas*, ascesero a 76 velieri e 12 vapori.

I velieri comprendono 24 inglesi, 12 francesi, 9 norvegesi, 5 germanici, 2 italiani, 1 spagnuolo, 1 greco, 1 portoghese, 1 russo, 1 argentino e 18 di bandiera ignota.

I vapori sono 3 americani, 3 inglesi, 2 francesi, 2 olandesi e 2 di bandiera ignota.

LA MALATTIA DEL SULTANO

Il celebre alienista viennese, prof. Leidesdorf (proprietario di un manicomio privato a Ober-Döbling presso Vienna), è partito ieri l'altro, 7 agosto, alla volta di Costantinopoli, per assistervi il Sultano. Rileviamo tale notizia da una lettera del suddetto professore ad un medico tedesco stabilito a Torino, lettera che ci venne da questo comunicata.

RUSSIA.

Tutta la Russia, dice il *Golos*, segue con grande attenzione la lotta nella penisola dei Balcani. Che si presti orecchio a qualsiasi discorso, o si legga il primo giornale che capiti, si troverà sempre che le principali preoccupazioni del momento riflettono la guerra, i mali che essa reca alle popolazioni cristiane della Turchia, e sopratutto alle misure atte a sollevare le loro sofferenze ed a diminuire gli orrori della guerra.

Appena ieri il telegrafo ci aveva trasmessa la notizia dell'offerta dei vecchi credenti di Mosca, che oggi incontriamo per le vie della nostra città dei membri della Società della Croce Rossa che eseguano offerte a profitto delle vittime della guerra.

Fra loro trovavansi delle signore, alcune di età già avanzata, e si rimaneva colpiti da una riconoscenza rispettosa vedendole fare, per molte ore e con un caldo enorme, i loro giri nei quartieri che ciascuna di esse s'era assegnato.

Telegrammi particolari
dalla *Gazzetta Piemontese*.

Knin, 8. — Despotovich, luogotenente del principe Milano, assunse la direzione delle bande insorgenti della Bosnia.

I Turchi incendiarono Grahovo e fuggirono a Livno.

Belgrado, 8. — La principessa Natalia, moglie del Principe regnante, consegnò al Ministro della guerra un milione di franchi per la formazione di una legione straniera.

Le perdite sofferte dal corpo di Horvatovic nella battaglia di Knjazevac sono di 800 morti. I feriti sono 1200.

Bukarest (capitale della Rumenia), 8. — Il partito accusante i Ministri, spinge il principe Carlo I a dimettere il Gabinetto Bratiano ed a sciogliere la Camera Rossa onde imprendere un colpo di Stato. Il Principe esita. Floresco eseguirebbe i cangiamenti.

Semlino, 8. — Ristic e Grulc rimangono al quartier generale.

Viddino, 8. — Soleiman e Hafis pascià mossero verso Iopla, giungendo a Vasilie e Balanovac senza trovar resistenza.

Osman e Fazyl pascià arrivarono a Zvezdar e Tuhuizza senza combattere.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Libertà*:

« Nelle ore pomeridiane dell'otto corrente il Comitato centrale costituzionale ha tenuto riunione sotto la presidenza dell'on. Sella.

« Questa prima seduta fu quasi interamente spesa nella partecipazione delle numerose adesioni venute da ogni parte d'Italia e nella creazione di molte associazioni costituzionali.

« Quest'oggi il Comitato si riunisce nuovamente. »

Siamo lieti di annunziare che all'Esposizione internazionale d'igiene e salvataggio di Bruxelles ha riportato il diploma d'onore la collezione delle monografie delle bonifiche italiane.

Quest'opera interessante e che fu compilata dall'egregio comm. Baccarini come direttore generale delle opere idrauliche, consiste in rappresentazioni grafiche dello Stato antico in confronto dell'odierno di ciascuna bonificazione con relativi cenni illustrativi, il tutto riassunto in un quadro generale. Questa massima onorificenza toccata alla sezione italiana è dovuta in ispecie all'attuale segretario generale ai Lavori pubblici e agli uffici che vi cooperarono. (*Giorn. dei lavori pubblici*).

MERCATO INTERNAZIONALE
ED ESPOSIZIONE DI MACCHINE A VIENNA

Anche quest'anno e precisamente il giorno 21 e 22 agosto andante si terrà a Vienna, in Austria, il quarto mercato internazionale di grani e seminati, con il quale sarà congiunta una Esposizione speciale di macchine, apparati ed utensili per i molini, panatterie e la fabbricazione di birra e l'industria di liquori spiritosi.

Alla partecipazione della predetta Esposizione sono invitati tutti coloro che credono di poter trarne un vantaggio per la loro industria, indirizzandosi per ulteriori ragguagli all'Associazione industriale (Gewerbverein) in Vienna, ovvero alla Borsa viennese per granaglie e farine.

s'aggiunsero a spingermi ad una risoluzione che da tempo veniva meditando... io ho cessato d'essere la penna spezzata di Faconti.»

Giuseppe strinse la mano di Alberto con più franchezza e cordialità di quanta glie ne avesse mostrata da parecchio tempo.

— Bravo! — gli disse. — E ora in che cosa posso io esserti utile? Comandami; sono tutto a tua disposizione.

— Te lo dico subito. Ma prima leggi ancora questo articoletto di Fantastici.

E porse a Giuseppe un altro giornale. Ecco quanto v'era stampato:

« Un giornaletto del mattino muove « molte ed aspre censure al signor Alberto « Albertini, il quale di questi giorni viene « preconizzato come candidato a qualche « alto impiego nella nuova amministra- « zione che pare debba succedere all'at- « tuale. Non crederemmo mai che un uomo « — un giovane! — possa discender sì « basso nella degradazione morale, se non « ci fosse a dar credito all'accusa la cir- « costanza della vile apostasia di code- « sti.

« Chi per danaro rinnega i suoi prin- « cipii, chi all'oro della corruzione vende « la penna, l'ingegno e la coscienza, può « essere capace di obliare anche i più sa- « cri precetti della natura. »

— Posso io tollerare codesto? — proruppe Albertini con voce fremente. — Voglio una vendetta; mi è necessaria; ma come? Come punirli ambedue? Che cosa fare? Un processo non servirebbe che a mettermi peggio alla berlina. Un duello con quel tristo arnese di Livi...

— Oh no!

— Sarebbe dargli una considerazione che non merita. Ho pensato battermi piuttosto con Fantastici; ma penso al tempo in cui abbiamo vissuto quasi insieme da amici, da fratelli; ma penso a mio padre, a Candida, i quali, se mi avvenisse disgrazia...

Giuseppe tornò ad interrompere con calore:

— Ma no, ma no, tu non ti devi battere. Sarebbe un'assurdità.

— Ebbene, mi son detto che, anche in ciò, tu solo, tu che sei il maggiore, anzi l'unico mio amico, potresti rendermi servigio. Tu, rimasto sempre in fuori da ogni lotta politica, puoi, senza comprometterti, andar da Livi e da Fantastici, e parlar loro... quasi direi amichevolmente; rappresentar loro la falsità delle mossami accuse, il torto di farle a me, un antico loro compagno che nè all'uno nè all'altro non ha mai recato alcun male, indurli a ritrattare... rettificare... ammendare in qualche modo le loro parole... Che se poi vi si rifiutassero assolutamente ambedue, per quanto mi dolga misurarmi con loro, e specialmente con Livi...

— No... codesto non deve avvenire a niun modo... Lascia fare da me... Ho capito tutto e so come devo regolarmi... Accetto il tuo incarico e spero compirlo a dovere.

— Grazie, grazie!... Allora più presto tu ci vada e meglio sarà.

Il buon Giuseppe prese l'aire; ma poi si fermò di botto.

— Ancora una parola: — disse. — Mi dài licenza di servirmi della notizia che ora m'hai appresa, che fra te e Faconti è tutto sciolto, tutto finito?

Alberto esitò.

— Non vorrei che ciò sembrasse da parte mia una indiscrezione... mi pare che le convenienze...

— Che convenienze d'Egitto? Non hai tu detto che codesta tua decisione è irrevocabile?

— Oh questo sì!

— Dunque? Quanto più presto la si sappia, è meglio...

— Hai ragione... Fa quello che vuoi.

— Vado e ti prometto di cantarla chiara al signor Livi... Quanto ad Aurelio, egli è buono e ne avrò facilmente ragione.

Ma neppure questa volta e' non varcò ancora la soglia dell'uscio.

— Dà retta, — disse colla mano sulla gruccia della serratura. — Adesso, passando, caccio il capo nella casa di tuo padre e gli dico di venire dalla sora Caterina subito subito.

— Mio padre! Perchè?

— Perchè tutti insieme combiniate le cose riguardo al tuo matrimonio.

— Ah sì, sì, dici benissimo: — esclamò Alberto come riscuotendosi. — Sì, da bravo; chiamami il babbo... Io vo di là dalla sora Caterina.

Alberto entrò nel quartiere delle donne, e Giuseppe con un represso sospiro uscì e fece la commissione al vecchio padre del suo amico.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Benchè la rotta sia stata completa per i Serbi, nè la presa di Kniazevac, nè l'abbandono di Zaicar segnerebbero per anco l'ultima rovina della causa serba. Infatti, per progredire sempre vittorioso, l'esercito turco dovrà superare ancora molti e molti difficili passi, ove il numero cessa d'avere un valore, ed ove il valore diventa numero.

Una lettera da Belgrado dice: « A meno d'un intervento delle grandi Potenze, se anche i Turchi entrassero vittoriosi in Serbia, ed arrivassero pur fino a Belgrado, questo non basterebbe a far finita la guerra se i Serbi d'oggidì sono sempre i Serbi di Karageorge e del vecchio Milosch.

« Dopo la guerra regolare, rimane loro la guerra delle foreste e delle montagne. In paesi come la Serbia, la Bosnia e l'Erzegovina, una simile guerra può durare fintantochè dura l'energia e la volontà degl'insorti. Si può asserire, davanti alle recenti disfatte, che i Serbi hanno un'artiglieria inferiore, che mancano di ufficiali, che hanno armi imperfette, ecc.: tutto vero. Ma con ciò? Forse che i Serbi di Karageorge e di Milosch in lotta colla Porta (ben più potente d'oggidì) avevano dei cannoni, degli arsenali, dei magazzini ben provvisti, delle schiere bene equipaggiate? Tutte le armi son buone in una mano che sappia adoperarle, quando si ha per sola guida il patriottismo. »

Intorno alle ultime mosse dei combattenti, dai vari telegrammi rileviamo che si tratta ora d'un movimento generale concentrico di tutto l'esercito turco contro il cuore della Serbia, e che procedendo di successo in successo se ne attendono i più decisivi risultati.

All'Est Osman pascià, favorito dalla caduta di Kniazevac, ha potuto operare in più punti il passaggio tanto contrastato del Timok, sicchè i Serbi dovettero abbandonare Zaicar, pel cui possesso si era tanto combattuto ed ora vengono inseguiti dai Circassi sulla via che conduce a Paracin nella valle della Morava, dove era stato trasportato il quartier generale serbo.

Al Sud-Est Achmed-Ejub pascià si è finalmente impadronito di Kniazevac, ed anch'esso inseguo i Serbi sulla via che per Banja conduce nella valle della Morava, superiormente ad Alexinatz e Deligrad, gravemente ora minacciati alle spalle.

Come prima, le divisioni di Achmed-Ejub pascià e di Soliman pascià operarono la loro congiunzione presso Kniazevac, adesso i due corpi d'esercito di Osman pascià e di Achmed-Ejub pascià, che già si stendono la mano per la vallata del Timok affatto sgombra dal nemico, opereranno una più importante congiunzione nella valle della Morava tra Alexinatz e Paracin.

Al Sud Mehemed pascià, che finora se ne stava inoperoso a Nissa, ha preso anche esso l'offensiva e minaccia di entrare direttamente nella valle della Morava inferiormente ad Alexinatz. In luogo di quelle vittorie serbe annunziate alcuni giorni fa e da noi revocate in dubbio, secondo le quali i Serbi si sarebbero impadroniti di Mramor e sarebbero penetrati nel campo turco, un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che i Turchi hanno ripreso anche quelle poche posizioni che i Serbi continuavano ad occupare fuori del loro confine verso Nissa, e si sono rimpadroniti dei villaggi di Kraikovce e Bileg, colà situati presso il confine serbo.

Al Sud-Ovest Ali-Saib pascià, che già alcuni giorni fa si era impadronito del passo di Jankova-Klissura, ora è penetrato più addentro nella Serbia, e per la valle della Hasina minaccia Kruscvac, per la quale si sbocca parimenti nella valle della Morava superiormente ad Alexinatz, dalla parte diametralmente opposta a quella, per la quale si avanzano Osman pascià e Achmed-Ejub pascià.

In conseguenza di queste mosse, ai Serbi non resta per ora che contendere a palmo a palmo il terreno ai Turchi, per avere così il tempo di concentrare nuove e più avvedute difese più addentro nel paese e forse a Kragujevatz.

DICERIE DIPLOMATICHE.

Le *Tablettes d'un Spectateur* pubblicano il seguente telegramma:

« *Berlino*, 7 *agosto*.

« Vive istanze si fanno ora a Pietroborgo dalla diplomazia prussiana collo scopo di convincere la Corte dello Czar essere conveniente per la dignità della Russia e del suo Imperatore di non fare alcun caso delle disfatte dei Serbi.

Il principe di Bismark, dal fondo del suo preteso ritiro, giudica severamente la condotta del principe Milano e de' suoi generali, dopo l'apertura delle ostilità; e la mano militare dell'imperatore Guglielmo non si mostra guari più indulgente verso i Serbi.

Il Gabinetto di Berlino crede che fra otto giorni la guerra sarà finita, e che le Potenze hanno il potere d'imporre la loro mediazione fra dieci giorni.

L'opinione della diplomazia tedesca sembra sicura di prevalere nei consigli dello Czar, e lo stesso Bismark va dicendo a tutti che la Prussia e la Germania non abbandoneranno mai la Russia in qualunque evento.

Sembra positivo, per il nuovo aspetto che stanno per assumere gli avvenimenti, che il principe Hohenlohe ritornerà fra pochi giorni a Parigi. »

Telegrammi particolari

dalla *Gazzetta Piemontese*.

Semlino, 10. — Despotovic conquistò 50 luoghi turchi dal convento Ermania sino a Raznoglavic in Bosnia.

Costantinopoli, 10. — Undici battaglioni partirono per Antivari ieri, oggi ne partono altri 24; in tutto 15,000 uomini.

Belgrado, 10. — Il generale Antic sconfisse Dervisch pascià presso Sienica. Conquistò munizioni e fece molti prigionieri. I Turchi rispettano i prigionieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Ragusa, 8 *agosto*.

Il corrispondente del *Pungolo* arrestato ieri nel campo montenegrino a Driano, in seguito ad un'imprudenza commessa dal corrispondente dello *Standard*, che, ritornando da Trebigne, avevagli consegnato una lettera da parte dei Turchi. La guarnigione montenegrina di Driano, accortasene, arrestò il giornalista italiano. Il console italiano si è intromesso per ottenere che il giornalista italiano sia posto in libertà, ma finora inutilmente. Il corrispondente dello *Standard* sostiene che gli aveva portato ostensibilmente un salvacondotto turco.

Vienna, 9 *agosto*.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio dell'agenzia Bordeano da Costantinopoli, 8, che dice: La flotta inglese è arrivata qui per visitare Costantinopoli.

Vienna, 9 *agosto*.

La *Corrispondenza Politica* smentisce che la flotta inglese sia giunta a Costantinopoli. Dice che vi giunsero soltanto gli ufficiali della flotta inglese.

Vienna, 9 *agosto*.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia non domandò ufficialmente nè armistizio, nè mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulle basi dello *statu quo ante bellum*, ed escludendo qualsiasi cambiamento sul trono.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muktar a Trebigne è allarmantissima. Le sue truppe vennero poste a mezza razione.

Belgrado, 9 *agosto* (ufficiale).

Un decreto del Principe nominò Tchernajeff generale in capo degli eserciti riuniti della Morava e del Timok. Essendosi adottata una nuova linea di operazioni, Zaicar fu abbandonata senza combattere. La linea Zaicar-Kniazevac non era considerata come linea strategica, obbligava ad un disperdimento di forze, e non offriva posizioni facili a difendersi.

Antics attaccò Dervis pascià presso Senitza; dopo tre giorni di combattimento disperse una parte dell'esercito turco.

Ragusa, 9 *agosto*.

Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà. Le truppe turche si concentrano a Mostar per andare in soccorso a Muktar pascià.

Londra, 9 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Ritchie, dice che vennero fatte alla Porta ripetute rimostranze riguardo alle crudeltà in Bulgaria. La Porta fu informata che il racconto di quei fatti sollevò un grande sdegno ed orrore nel pubblico inglese. (*Applausi*). Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo, e che i colpevoli hanno ricevuto una punizione esemplare.

Il Governo nominò un agente consolare a Filippopoli per poter esercitare un'influenza più diretta.

Vienna, 9 *agosto*.

I Principi di Piemonte assistettero iersera nel giardino pubblico al concerto Strauss. Oggi il Principe visitò il *Prater*. Ricevette quindi il principe Auesperg, il conte Andrassy ed una deputazione italiana. Stassera vi sarà pranzo al palazzo di Schoenbrunn.

Roma, 9 *agosto*.

Il *Diritto* è autorizzato a smentire la notizia della *Gazzetta d'Italia* intorno alla pretesa smentita che il nostro ministro degli esteri avrebbe data alle parole di Menabrea circa la politica italiana nella questione della Bosnia.

Parigi, 9 *agosto*.

L'assemblea degli azionisti dell'Alta Italia approvò le Convenzioni 11 e 17 giugno riguardo le linee dell'Italia.

Versailles, 9 *agosto*.

Il Senato approvò l'articolo 1° della legge municipale.

La Camera continuò la discussione del bilancio della guerra.

Parigi, 9 *agosto*.

Il principe Orloff è partito per l'Italia, avendo avuto un mese di congedo.

Vienna, 10 *agosto*.

Al pranzo di Schoenbrunn, in onore dei Principi di Piemonte, assistettero l'Imperatore, l'arciduca Leopoldo, il principe Thurn-Taxis, Andrassy, altri ministri e Robilant. Dopo il pranzo, l'Imperatore, la principessa Margherita, il principe Umberto, l'arciduca Leopoldo, Andrassy e Robilant fecero una passeggiata. Domani vi sarà un'illuminazione nei dintorni.

Catania, 9 *agosto*.

Il Municipio offerse un sontuoso banchetto al ministro Maiorana, con l'intervento delle autorità, di senatori, deputati e rappresentanze. Il Ministro parlò degli intendimenti dell'attuale Gabinetto, e fece un brindisi al Re, alla Famiglia Reale, al Parlamento e alle Autorità tutte.

Parlarono quindi altri oratori.

Il discorso del Ministro fu assai applaudito.

CRONACA NERA

*** *Omicidio*. — Questa mane verso le ore 8 1|2 certo Sansilvestri Gio., esercente dell'albergo della *Nuova Corona d'Italia* sul Corso S. Martino, ed un di lui cognato, trovandosi in una cantina di Piazza Solferino, esercita da una cognata del Sansilvestri, venuero a diverbio tra di loro e dopo poche parole il Sansilvestri riceveva dall'altro una coltellata alla gola, riportando una ferita così grave che appena fu giunto sulla piazza cadde al suolo e rimase cadavere.

Il feritore fu subito arrestato da due guardie di P. S.

Dalle informazioni assunte risulta che l'uccisore è soggetto ad alienazione mentale, per cui ripetute volte tentò di suicidarsi.

*** *Incendio*. — Ieri sera, verso le 9, in una camera del 1° piano della trattoria della *Croce d'oro* in via Doragrossa, N. 2, divampò un incendio improvvisamente e con tanto impeto, che in pochi minuti i tubi di piombo della diramazione del gas furono liquefatti, e le fiamme divamparono con tanta furia, da giungere sino a toccare l'orlo del tetto della casa.

In pochi minuti le fiamme si estesero fin sul pianerottolo della scala, chiudendo così l'unica strada di salvezza agli inquilini dei piani superiori.

Accorse tosto molta gente più esterrefatta che capace di portar soccorsi. Si gridava molto, si agiva poco: eccezion fatta di pochi che a tutt'uomo si diedero ad apprestar aiuti. Il capo del gabinetto del Sindaco correva al Municipio ad avvertire che s'avessero a portare scale e sacchi di salvataggio; i delegati di polizia municipale s'affaccendavano ad organizzare il servizio.

I pigionali della casa che non vedevano aperta via alcuna di scampo, mandavano altissime grida, chiedendo aiuto. Si aspettavano i pompieri con un'ansia che ciascuno può immaginare. In quel frattempo due uomini di cuore, Moiso Carlo, cuoco della trattoria, ed un ufficiale del 29° fanteria, il sig. Stragno e *quattro donne* di coraggio superiore al sesso, apprestarono, come meglio poterono, i primi mezzi di salvataggio, scala a piuoli, lenzuola aggruppate ai capi, ecc.

Con ciò i più spaventati poterono mettersi immediatamente in salvo scendendo nel cortile.

Le quattro coraggiose donne, delle quali duolci ignorare il nome, si trovarono allora in grave pericolo, poichè improvvisamente fu loro precluso la via d'uscita per le scale. Tuttavia non si smarrirono d'animo; fecero calare con funicoli dal 2° piano al 1° e fra le braccia dello Stragno e del Moiso prima un bambino, poi una signora mezzo morta dallo spavento.

Infine cadnua di esse, lasciandosi penzolare fuori della balconata ed aggrappandosi ai ferri, scese a sua volta fra le braccia dei due salvatori.

Dopo pochi minuti che parvero secoli giunsero i pompieri, si posero in salvo persone e robe, si chiusero le diramazioni del *gaz-luce* che dava terribile alimento all'incendio ed immediatamente le fiamme scemarono di forza e si abbassarono.

Quindi giocarono le trombe ed in poco più di un'ora di lavoro il fuoco fu affatto spento.

Rimase distrutto molto mobiglio, biancherie, ecc., per un valore approssimativo di circa 3 mila lire.

L'esercente Mezzanico ed il proprietario della casa sono però ambidue assicurati.

Al momento in cui scoppiò l'incendio la camera era chiusa e non eravi in casa alcun becco di gaz acceso. Non fu possibile lo accertare la causa del disastro.

Accorsero sul luogo molte guardie municipali e di sicurezza pubblica, col questore Mazzi e molti carabinieri.

La casa è tutta a soffitti di legno e non a volte, di modo che le conseguenze dall'incendio sarebbero state terribili se i soccorsi fossero stati meno pronti o men bene diretti.

Il signor Trabbia Benedetto, capo-mastro della casa, si adoperò con molta energia ed attività a portar soccorsi ed a trovar le prime scale.

*** *Alla Questura*, che allontanò dalle vicinanze del foro bocrio una turba turpissima di donnaccie, si raccomanda di allontanarne altresì tutti que' giovinastri che (tratti forse da simpatia profetica per le carceri giudiziarie) fanno di que' luoghi il teatro dei loro giuochi e delle loro gesta, tutt'altro che graditi per le persone che, o per dovere o per ispasso, passano sotto que' viali.

*** *Ma si badi!* — Ieri da una finestra dell'alloggio occupato in via Bertola dal colonnello comandante la legione degli allievi carabinieri (il quale è ora assente da Torino) fu lasciato cadere da una fantesca sbadata un pentolone.

Sgraziatamente colpì sul capo un povero vecchio, il portinaio della casa n. 16 in via Botero, cagionandogli una ferita gravissima.

*** *Ladri e furti*. — Due innocenti montoni che furono messi a pascolare ieri l'altro nei prati oltre il ponte Mosca, dal negoziante G. M., fecero gola ad alcuni ignoti mariuoli, che, approfittando dell'oscurità della notte, li rapirono e forse li immolarono al dio dell'oro e della gastronomia.

Povere bestiuole!

*** La scorsa notte, *ignoti* sempre, si presero il gusto di staccare e portar via, indovinate cosa? i battenti di bronzo del portone della casa Barbaroux in via Ospedale, n° 1, e propriamente rimpetto alla Questura.

Oh!!

E sapete quanto costavano i battenti in discorso? L. 80 circa. Valeva la pena di portarli via sotto gli occhi della Questura.

*** Badate alle vostre case prima di andare in campagna!

Ieri sera nell'abitazione della contessa L. C. N., in via Accademia Albertina, c'era un gran da fare. Si vedevano le guardie di pubblica sicurezza, un delegato che prendeva note ed il portinaio tutto affaccendato.

Cosa diamine era succeduto in quella casa? I ladri, questi eterni *disturbatori* delle proprietà altrui e delle guardie di pubblica sicurezza, avevano fatto una visita alla contessa assente per il tetto del soffitto e conseguentemente avevano trasportato per la stessa via una bella quantità di biancheria ed oggetti preziosi per il complessivo valore di lire 900 circa.

Ecco spiegato il movimento insolito in casa della contessa L. C. N.

La Questura ha già arrestato come sospetto autore del furto certo A. M.

*** *Arrestati*: 8, fra cui 3 donne.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 9 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	347 29
Trama	»	» »
Greggia	9	710 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1057 31

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 136

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1878

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 9 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	294 82
Trame	4	330 05
Greggia	8	431 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1146 30

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 103.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solch-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 9 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trame	»	» »
Greggia	2	204 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	204 17

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 31.

Il Direttore: A. Trivero.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

8 agosto. — Le granaglie in genere accennano ad una fermezza nei prezzi con tendenza ad aumento.

Vennero fatte da speculatori offerte di acquisti; ma i ritentori hanno la persuasione di ottenere nell'avanzarsi della stagione prezzi più vantaggiosi; quindi non sono disposti a vendere, tanto più che il prodotto dei cereali in questa provincia non fu molto soddisfacente.

188 ettol.	Frumento	L. 24 50 a 20 60	
254 »	Id. mescolo	» 16 75 a 14 75	
8 »	Segale	» 14 25 a 13 90	
12 »	Avena	» 9 50 a 8 50	
25 »	Riso	» 39 — a 32 50	
420 »	Meliga	» 12 — a 10 75	
9 »	Formentone	» 10 50 a 10 —	
12 »	Miglio	» 16 50 a 13 50	
6 »	Fave	» 16 50 a 15 75	
70 mir.	Patate	» 1 10 a 0 90	
20 quint.	Legna forte	» 3 70 a 3 30	
12 »	Idem dolce	» 2 30 a 2 —	
25 »	Fieno	» 7 50 a 7 10	
18 »	Paglia	» 5 — a 4 50	
Vino corrente	35 ett. 1ª q.	L. 45 a 45 l'ett.	
	15 » 2ª »	» 40 a 39 »	

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

9 agosto. — Prezzi stazionari. Tendenza al ribasso.

Frumento	ettol.	L. 19 52 a 19 52
Segale	»	» 11 28 a 11 71
Avena	»	» 8 67 a 8 67
Riso 1ª qualità	»	» 28 84 a 31 88
Meliga	»	» 10 84 a 11 23
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 50
Id. dolce	»	» 2 80 a 2 80
Fieno	»	» 7 — a 7 —
Paglia nuova	»	» 4 — a 4 —
Buoi da macello	N.	— L. 440 — a 560 —
Id. da tiro	»	— » 280 — a 445 —
Vacche soriane	»	— » 135 — a 160 —
Id. da pascolo	»	— » 150 — a 270 —
Id. erbaruole	»	— » 125 — a 120 —
Vitelli sanati	»	— » 130 — a 160 —
Id. da latte	»	— » 65 — a 130 —
Maggio	»	— » 100 — a 170 —
Maiali	»	— » 40 — a 180 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

8 aprile. — Mercato animato. Ribasso sul grano con poche offerte; gli altri generi invariati.

Frumento	ettol.	L. 20 91
Segale	»	» 12 90
Meliga	»	» 11 92
61 Sacchi	1ª qualità mir.	L. 8 50 a 9 50
19 Id.	2ª »	» 6 50 a 7 —
38 Vitelli	1ª »	» 8 — a 9 25
27 Id.	2ª »	» 7 — a 7 50

Vino 1° q. L. 19 a 22. 2° 12 a 14 al 1|2 ett.

Borsa di Genova. — 9 agosto.

Rendita Italiana	77 50 cont.
Azioni Banca Nazionale	1972 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	623 — id.
Azioni Regia Tabacchi	795 — id.
Azioni Ferr. Meridionali	324 50 id.

Francia breve tel. a 103 40, dau. a 103 25

Londra a vista tel. 27 40, danaro 27 35

Marenghi da 21 65 a 21 64.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 9 agosto.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	77 65
Prestito Nazionale 1866	49 69
» » stallonato	46 50
Obblig. Ferr. Meridionali	295 —
» Ferr. darde A.	319 —
» Ferr. Idem B.	315 —
» Ferr. Pontebbana	304 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	551 —
Boni Ferr. Meridionali	564 —
Azioni Ferr. Meridionali	323 —
» Regia Tabacchi	782 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banco Lombardo	657 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	595 —
» Banco Sete	191 —
» Lanificio Rossi	238 —
» Linificio e canap. naz.	250 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 60

Firenze,	8	9
Rend. al 1° genn. 1877	75 50	75 40
Oro lettera	21 61	21 62
Londra lettera	27 18	27 17
Cambio su Parigi	103 —	167 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	788 —
Banca Nazionale	1980 —	1974 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	920 —	920 —
Credito Mobiliare	688 —	823 —

Parigi,	8	9
3 per 0|0 Francese	70 42	70 42
5 per 0|0 Id.	106 10	106 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 80	71 86
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	161 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	225 —
Az. Ferr. Romane	— —	57 —
Obbl. Lombarde	233 —	233 —
Obbl. Romane	233 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1|8	7 1|4
Consolidati Inglesi	96 5|16	96 1|2

Vienna,	8	9
Mobiliare	145 90	143 60
Lombarde	78 —	76 —
Banca Anglo-Austr.	73 70	73 —
Austriache	277 —	275 —
Banca Nazionale	856 —	856 —
Napoleoni d'Oro	9 80	9 84
Cambio su Parigi	48 65	48 80
Cambio su Londra	123 40	123 60
Rendita Austriaca	70 25	70 —
Idem in carta	66 30	66 20
Unionbank	57 50	57 50

Londra,	8	9
Consolidato Inglese	96 1|8	96 1|4
Rendita Italiana	71 1|4	71 3|8
Spagnuolo	15 1|16	15 —
Turco	12 1|16	11 15|16
Egiziane del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1|8	47 —

Berlino,	8	9
Austr. Marchi di Ban.	459 —	455 50
Lombarde Franchi	127 —	124 —
Mobil. Marchi di Ban.	240 —	235 50
Rendita it. Franchi	72 10	72 30

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

10 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont.

Media d'ufficio 77 65.

Ore da 21 60 a 21 64

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franco-(breve	108 05	108 30	— —	— —
Franco-(lungo				
Svizzera	107 90	108 10	— —	— —
Londra	— —	— 27 20	27 22 1|2	
Germania	— —	— —	132 —	132 1|2
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 agosto 1878.

Notizie politiche sempre della maggior incertezza. Ieri a Parigi correva la voce di un armistizio conchiuso a Vienna. Se la notizia fosse vera avrebbe avuto una buona influenza sui corsi; dunque bisogna lasciarla maturare. Le notizie di rivolte nelle Indie contro i russi sono smentite. Invece la Borsa di Londra è in pensiero per gli arbitraggi che si fanno alle Indie fra l'oro e l'argento, arbitraggi che mettono in imbarazzo il governo delle Indie per le rimesse che deve fare in Europa per pagare gli interessi del Debito.

È quindi una spina per l'Inghilterra. Riguardo alla Russia recano i dispacci che continua il concentramento di truppe in Bessarabia.

Alla Borsa di Parigi le rendite rimangono sostenute con pochissime variazioni per mancanza di affari e lo stesso succede pure da noi.

Questa mattina non fu che agli ultimi minuti della riunione che si fece qualche piccolo affare in Rendita fine mese a 77 57 1|2 e 77 55.

Alla chiusura rimase offerta a 77 60 e domandata a 77 55.

Per titoli pronti si fece 77 65 e 77 60.

Anche i valori rimasero in generale sostenuti, benchè si può dire senza transazioni, tanto sono miseri gli affari che si fanno.

Az. Banca Naz. offerte a 1980.

Az. Banca Torino 590 nom.

Az. Mobil. It. 628 a 625.

Az. Banco Sconto 271 a 272.

Az. Tabacchi 795 a 793.

Az. Meridionali 325.

Obbl. Cavour 483 1|2.

Cartelle S. Paolo 485.

Prestito Naz. stallonato 46 75.

Francia lungo 108 50 a 108 30.

Francia breve 108 05 a 108 15.

Londra 27 20 a 27 22 1|2

Oro 21 60 a 21 64.

Parigi,	8	9
Rendita Turca	12 10	12 10
Obbl. Ottomane 1869	64 —	64 —
Id. 1873	63 —	64 —
Lotti Turchi	38 —	38 75
Tunisine	253 —	240 —
Mobiliare Francese	200 —	198 —
Id. Spagnuolo	582 —	580 —
Rend. Spagn. esterna	15 —	14 15|16

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti — *Batticchio e Sinforosa*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà:
La bella Elena, operetta buffa in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo a l'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere suonerà di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Ludovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

LA FOTOGRAFIA POMPEI

ha aperto un nuovo studio **fotografico** col nome di **MICHELANGELO**, sotto i portici di S. Lorenzo, N. 15.

Si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che è in grado, sia per l'esecuzione dei suoi lavori, sia per finezza che durata di soddisfarla, facendo un gran ribasso sui prezzi.

N. 6 fotografie L. 2 50
» **12 ad una posa » 5.**

La proprietaria si lusinga che non mancherà d'esser onorata da numerosa clientela al suddetto stabilimento. 861

VINI DI CHAMPAGNE

La casa **MINET JEUNE** di REIMS, avendo ottenuto per la superiorità dei suoi prodotti le prima ricompense alle Esposizioni di Trieste 1871, Napoli 1871, Lione 1872, Vienna 1873 e proprietaria d'un nuovo sistema brevettato di sturare, domanda un agente solido munito di buone referenze. 858

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 568

BOTTEGA da merciere da rimettere con pochissimo rilievo. — Dirigersi al Banco da frutta, via Po, N. 14.

DA VENDERE

Villeggiatura sui colli di Torino lungo la stradale di Gassino, a distanza di circa mez'ora dalla Madonna del Pilone, composta di casa civile e rustica, scuderia, fienile, orto, campo, prato e vigna, di are 372 circa, con o senza mobiglia. — Pelle trattative rivolgersi al proc. **Cuneo**, via Barbaroux, N. 33, piano 1°. 850

DA VENDERE

Cascina di ettari 29 (giornate 80 circa), in sana regione, tutta irrigabile, e con casa civile. — Dirigersi alla signora **Degiovanni**, via S. Chiara, N. 22, piano terreno. 583

ACQUA MINERALE
di WILDUNGEN

GERMANIA Stazione ferroviaria di WABERN

L'acqua delle fonti *Georg-Victor*, *Hélène* e *Ferruginosa* è da secoli conosciuta quale rimedio specifico contro la renella, i calcoli, le malattie della vescica, dei reni, o in generale di tutti gli organi urinari. — Viene spedita direttamente dall'*Ispezione della Società delle fonti minerali di Wildungen*, e sempre di fresca estrazione al deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10. 7758

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C.ie**, 6, via Neuve-Saint-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.ie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INCANTO VOLONTARIO

di una casa con grande ghiacciaia e terreno attiguo

Il notaio Torretta Carlo, notifica che nel giorno 19 corrente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, procederà all'incanto e deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, di un fabbricato civile di recente costruzione con terreno attiguo, posti in Torino, sul Corso San Solutore.

Il piano sottoterra di detto fabbricato contiene una grande ghiacciaia, costrutta appositamente. — L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 26,000 e così col ribasso di L. 10,000 sul prezzo del primo incanto.

Presso l'Ufficio del notaio suddetto, sono visibili tutte le carte relative alla vendita.

Torino, 4 agosto 1876. 847

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PERFEZIONATI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 19 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 luglio 1876.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale L.	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	17,164,800 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	504,735 06	»
Portafoglio	5,122,995 35	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	22,363,954 67	»
Conto Valori (in riporto)	1,948,179 »	»
Conti correnti diversi	»	2,057,070 06
Corrispondenti diversi	17,828,619 77	5,309,895 43
Accettazioni ed effetti da pagare	»	3,080,218 50
Spese di primo impianto	133,801 25	»
Spese Generali	244,149 18	»
Conto Interessi	15,222 81	»
Conto Dividendi 1876	503,062 50	»
Utili al 31 luglio 1876	»	883,155 90
Diversi	»	730,373 50
859 TOTALI L.	64,224,719 39	64,224,719 39

Per il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo semestrale in L. 9,50 ed in L. 8,50 quello annuale delle Azioni di godimento, li signori Azionisti potranno riscuoterli a cominciare dal 31 luglio corrente, presentando i loro tagliandi disposti regolarmente per ordine numerico, ed accompagnati da relativo borderò firmato, alla Ditta Giuseppe Malan e C., via Ospedale N. 5, tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 meridiane. 833

REINCANTO

in seguito ad aumento di ventesimo

di una **Palazzina** con grande giardino cinto da muro e terreni attigui, posti in Torino, Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 103, presso il R. Ergastolo, ed in prossimità del nuovo ponte che si sta costruendo a monte del Valentino.

L'asta seguirà in tre lotti, ed ai prezzi portati dalle dichiarazioni di aumento del ventesimo sul primo deliberamento, cioè:

Il lotto 1° composto della palazzina coi mobili entrostanti, dell'annesso grande giardino cinto da muro, con acqua propria e di prati attigui, per una superficie di are 169, al prezzo di L. 33,705.

Il lotto 2° composto di pezza campo e prato, di are 250,18 — giornate 6,56, al prezzo di L. 15,487,50

Il lotto 3° composto di pezza campo di are 200,57 — giornate 5,27, al prezzo di L. 12,652,50.

I lotti 2° e 3° sono resi fabbricabili dalla citata costruzione del ponte sul Po, e dal prolungamento delle vie dal Borgo Nuovo alla cinta daziaria. — L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 del corrente agosto, nello studio del sottoscritto, in via Santa Teresa, N. 2, ed alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 8 agosto 1876.

854 *Notaio* **GHILIA.**

AVVISO BACOLOGICO

La Casa G. BOLMIDA di Yokohama

ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione di *Cartoni Semi Bachi* originari annuali verdi e bianchi, per l'allevamento 1877.

Unica anticipazione L. 3 per Cartone
Saldo alla consegna.

In **Torino**, recapito dal Rappresentante la Ditta **A. MANCIO**, Corso Principe Amedeo, 5, ove trovasi un grande assortimento d'oggetti Giapponesi antichi e moderni in Bronzo, Porcellane, Lacca, ecc. ecc.

IN PROVINCIA PRESSO GLI INCARICATI. 789

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese**, sito sul viale S. Solutore in questa Città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampli sotterranei e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Bigoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
Via Carlo Alberto, N. 34.

664

CHIERI

Il chierese Collegio-Convitto, come in passato, così ancora in quest'anno ha fatto prova di felice riescita negli esami de' suoi alunni, dei quali oltre ai 4/5 andarono promossi, e più che metà distinti con premi speciali, ed onorate menzioni.

Ch'ei ha retto per ben 10 anni questo Istituto, e stanco per l'età, ne lascia il governo, dopo consimili prove, sento il debito di una parola di ringraziamento ai singoli professori e maestri, ed a quanti ne coadiuvarono l'opera gelosa colle amorevoli e pazienti loro fatiche. Da poi un affettuoso e ricordevole addio ai suoi cari giovanotti, ed ai beneamati loro parenti.

8 agosto 1876.

857 **Lisne Can.co D. Stefano.**

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a Vierzon.**
Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 331

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. GUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

AVVISO

Si invitano i signori Amalia Griffa vedova di Edoardo Allis; Gioanni Morel; Clara ed Angela sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; Gioanni Roccati; Brigio canonico Nicola; vice-console Alessandro e medico Fortunato fratelli; Allois Angela vedova; Tagliabò Giuseppe; Dallavalle D. Gaspare; Bocca Gabriele, interdetto; Gastaldi Anna; Musso Sebastiano e Domenica coniugi, o chiunque per loro possano avervi interesse, a voler passare dal procuratore collegiato **Cuneo Bartolomeo**, via Barbaroux, N. 33, piano 1°, per comunicazioni che li riguardano. 860

Con atto 5 agosto 1876 li stabili propri della Parrocchia di S. Eusebio, vennero deliberati:

Il Lotto 1° a L. 6,000
» 2° » 12,265
» 3° » 11,128 20
» 4° » 3,200.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo in aumento a farsi nello studio del Notaio **Borgarello**, via San Filippo, N. 6, scade col mezzodì 16 corrente. 856

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

6 agosto 1876.

Fallimento — Il tribunale civile d'Alba ff. di tribunale di commercio, con ordinanza del giudice delegato al fallimento di Rubino Giuseppe in data 3 agosto, ha fissato ai creditori monizione alle ore 8 antimeridiane del 21 corrente, in una sala di questo tribunale, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Aumento del ventesimo — Con atto 5 agosto 1876 li stabili propri della Parrocchia di S. Eusebio, vennero deliberati: il lotto 1° a L. 6000; il 2° a L. 12,265; il 3° a L. 11,128 20; il 4° a L. 3200. Il termine utile per l'offerta del ventesimo in aumento a farsi nello studio del not. Domenico Borgarello, via S. Filippo, N. 6, scade col mezzogiorno del 16 corrente.

7 agosto 1876.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 5 agosto, ha dichiarato il fallimento di Canzano Filippo, esercente ufficio di commissioni in Torino ed ha fissato monizione ai creditori di comparire, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, per le ore 2 pom. del giorno 21 corrente, in una delle sale dei congressi di questo tribunale.

(Dal Conte Cavour, N. 218).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Roma - Asta — In seguito alla desersione dell'incanto 5 agosto 1876, il giorno 12 corrente, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione ed avanti il sig. Direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali 2000 frumento nostrale, diviso in 22 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali. Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno. La cauzione a prestarsi è di L. 200 per cadun lotto. I fatali, cessa termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, vennero ridotti a giorni 5 decorribili dalle ore 10 antim. del giorno del provvisorio deliberamento.

Genio Militare - Direzione territoriale di Roma - Asta — Stante la desarzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 21 corrente agosto, alle ore 3 pom., si procederà in Sassari, avanti il Direttore del Genio Militare, all'appalto della demolizione del vecchio castello e costruzione d'una caserma pel Distretto a presidio militare di Sassari, la cui spesa ascende a L. 450,000. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni 3. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la sezione appaltante, ed in Roma presso la Direzione del Genio. I fatali sono stati a giorni 15 per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. La cauzione a prestarsi è di L. 50,000.

Direzione del Genio Militare di Venezia - Asta — Stante la desarzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 11 agosto 1876, alle ore 2 pomer., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio Militare, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella provincia di Venezia, pel triennio 1876-77-78, della spesa presunta di L. 55,000. I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 interi e scadono al mezzodì del giorno 17 agosto 1876. I depositi per la cauzione dovranno presentarsi presso la Direzione appaltante non più tardi delle ore 11 antim. del giorno fissato per l'incanto. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) agosto 8 2

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 60 — 59 50
» » per settembre » 61 25 60 75
» » per ottob. e novembre » 61 75 61 25
» » pei primi 4 mesi da dic. » 62 25 62 —
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/° » 55 — 55 25
» » 7/8 » 62 25 62 25
» bianco 3 » 63 — 63 —
» raffinato scelto » 139 50 139 50

Liverpool, 9 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 16000.

Havre, 9 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 6000.
Mercato attivo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 78 — a 79 —
» — Id. per agosto . . Fr. 72 50 — —
» — Id. a mesi lontani . Fr. 74 50 — —
Nuova Orleans 8 °/°.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Marsiglia, 9 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Etti 157817
Vendite » 43820.
Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.